

ASSITOL

Monitoraggio flussi oli di oliva e di sansa

Mese di dicembre 2010

Nel 2010, dicembre ha avuto 22 giorni lavorativi, uno in più di dicembre 2009. I giorni lavorativi del bimestre sono perciò stati 43, contro 42 l'anno precedente.

Olio di sansa: estrazione

Dopo una buona partenza in novembre, la campagna di estrazione vede crescere a dicembre del solo 0,7% i quantitativi di sansa vergini acquistati (+ 5,2% la crescita nel bimestre).

Cala nettamente il quantitativo di sansa passato in lavorazione, ma aumenta del 9,6% quello di olio greggio ottenuto.

Come già in ottobre e novembre, anche in dicembre l'attività commerciale risulta in notevole aumento (+ 32,5%) rispetto all'anno precedente per quanto riguarda il totale dei quantitativi di olio greggio trasferiti o venduti.

Risulta ancora in aumento il trasferimento ai reparti di raffinazione dei sansifici partecipanti alla rilevazione (+ 8,1%) e la vendita a raffinerie ed operatori commerciali e sono anche aumentate le esportazioni di olio greggio (+ 20,1%), anche se in questo caso i volumi sono modesti.

Per quanto riguarda le sansa disoleate, i quantitativi utilizzati direttamente sono aumentati del 53,6% rispetto a quelli dello scorso anno; sono aumentati anche i quantitativi ceduti come combustibile (+ 38%) e si conferma la crescita degli usi mangimistici (+ 39,4%), mentre diminuiscono quelli ad uso ammendante (- 22,8%).

Olio di oliva e di sansa: raffinazione

Rispetto a dicembre 2009 si registra un forte aumento dei quantitativi di oli lampanti d'oliva passati in lavorazione (+ 85,5%) e di oli raffinati ottenuti (+ 85,9%).

In particolare, a dicembre sono fortemente aumentati i quantitativi di oli raffinati trasferiti al reparto interno di confezionamento (+ 29,5%) e quelli venduti ai confezionatori (+ 26,7%), mentre sono molto diminuiti i quantitativi ceduti a all'industria alimentare (- 55,5%).

Nel complesso, il mese ha visto una crescita del 18,6% delle quantità di olio raffinato trasferiti o venduti.

Ancora una volta si registra un aumento (+ 46,9%) del quantitativo di oli lampanti nazionali utilizzati dalle nostre imprese, anche se rispetto a dicembre 2009 sono molto aumentate le quantità di oli lampanti di importazione utilizzate.

Per l'olio di sansa si registra a dicembre un nuovo calo dell'attività di raffinazione (- 6,5% l'olio raffinato ottenuto), su volumi modesti.

Confezionamento

Dopo il deciso aumento di novembre, dicembre mostra ancora un aumento delle vendite di oli confezionati sul mercato nazionale (complessivamente: + 11,2%), da porre ancora in relazione con la forte ripresa delle vendite promozionali alla fine del 2010.

Risultano in deciso aumento le vendite dell'olio extravergine (+ 16,9%), ma diminuiscono quelle dell'olio di oliva (-3,3%) e quelle dell'olio di sansa (- 2,3%).

All'interno del segmento extra, risultano in buona crescita le vendite degli oli convenzionali (+ 19,6%), a conferma del ruolo delle promozioni, e del biologico (+ 10,9%), mentre il "100% italiano" vede calare i volumi di vendita (- 16%). Le DOP/IGP, dopo il calo di novembre, risultano in forte crescita (+ 140%).

Con dicembre si chiude l'annata 2010, i cui dati fondamentali sono riassunti nella tabella allegata: lo sprint degli ultimi due mesi ha fatto sì che le vendite delle nostre imprese siano complessivamente cresciute del 4,3% rispetto al consuntivo del monitoraggio 2009.

Questo dato è la media di una buona crescita dell'extra (+ 6,2%), di una discreta crescita del sansa (+ 3,6%) e di un lieve calo dell'oliva (- 1,1%), che continua nella sua parabola discendente.

All'interno del segmento extra, le vendite dei blend aumentano un poco meno della media (+ 5,9%), ma continuano a costituire il 93,3% del segmento. Le vendite di "100% italiano", DOP ed IGP sono invece cresciute a velocità doppia rispetto alla media del settore.

Risultano ottimi anche i risultati per l'export, che registrano un complessivo + 34,1% nel mese di dicembre.

In particolare, nel mese le vendite all'export di oli extravergini sono salite del 43,7% rispetto a dicembre 2009, quelle di oliva del 20,5% e quelle del sansa del 15,2%.

La crescita del segmento extra è sostanzialmente da attribuire ai blend (+ 43,7%) ed al biologico (+ 121,6%), mentre minore è stata la crescita del "100% italiano" (+ 36,2%) e le DOP si sono fermate, dopo il balzo di novembre.

A livello di consuntivo annuale l'export complessivo delle nostre aziende è diminuito del 3,9%, frutto di un calo del 2,9% dell'extra e del 9% dell'oliva, non compensato dalla crescita (+ 14,5%) del sansa.

All'interno del segmento extra, i blend, che costituiscono l'82,8% dell'extravergine esportato, calano in linea con il totale dell'extra, mentre il biologico ha perso qualche punto in più (- 8,4%) a vantaggio di "100% italiano" (+ 3,6%) e DOP/IGP (+ 19,7%).

Continuiamo a non riportare nelle tabelle i risultati dell'export di miscele di oli d'oliva e di semi, perché i quantitativi continuano ad essere molto piccoli e, soprattutto, il numero di esportatori risulta modesto. Continueremo tuttavia a raccogliere il dato, che cominceremo a diffondere quando sarà possibile farlo senza rischiare di divulgare dati non sufficientemente anonimi.

Alleghiamo come sempre una serie di grafici che mettono a confronto l'andamento dei dati di esportazione ISTAT e di quelli del monitoraggio delle ultime due campagne.

Roma, 1 febbraio 2011